

# L'intervista Enrico Panini

## TAGLI, SCUOLA "AZZOPPATA"

«*Abbandonare le logiche del profitto*»

DOMENICO GIOVINAZZO

**A** settembre i sorrisi sui volti dei fanciulli e degli adolescenti cominciano a farsi più sfumati, e tra i loro pensieri ce n'è uno che inizia a presentarsi sempre più frequente quanto indesiderato: la ripresa della scuola. Ma in che condizione si trova la scuola italiana che si appresta a riaprire i battenti? Enrico Panini, segretario generale della Federazione lavoratori della conoscenza (Flc-Cgil), non sembra troppo ottimista: «L'anno scolastico non riparte benissimo – spiega – perché a fianco ad alcuni fatti positivi convivono degli aspetti preoccupanti».

**Cosa dovremo aspettarci dal nuovo anno?**

Questo è l'anno dell'obbligo di istruzione, a scuola per non meno di 10 anni. E' anche l'anno in cui si apre la discussione, per la prima volta dopo tanto tempo, sulle indicazioni nazionali e quindi sui nuovi programmi d'insegnamento. Inoltre, 20.000 bambini tra i 2 e i 3 anni frequenteranno le cosiddette "sezioni primavera" appositamente istituite per loro (cosa ben diversa dall'anticipo che voleva la Moratti). Tuttavia questo è anche l'anno che parte con una riduzione consistente di insegnanti – frutto della Legge finanziaria per il 2007 – il che è

paradossale perché si continua a tagliare mentre crescono le iscrizioni di alunni nelle scuole. Inoltre, la situazione risulta ancor più grave dal momento che questi tagli si stanno concentrando sugli alunni disabili, perché non si dà loro un'adeguata copertura con insegnanti di sostegno; sul tempo pieno, che viene sì autorizzato ma secondo il modello Moratti, cioè senza la compresenza; sull'educazione degli adulti, con la riduzione dei cosiddetti "corsi di 150 ore". Poi ci sono altri aspetti negativi quali l'aumento degli alunni per classe, le soppressioni o gli accorpamenti di classi. Il tutto risponde a una pura logica ragionieristica che non considera alcuna forma di programmazione: se tu chiedi al ministero dell'Istruzione cosa succederà tra 5 anni sul versante demografico non è in grado di rispondere.

**Manca un'analisi delle necessità in base alle quali strutturare un sistema scolastico che risponda alle esigenze del paese?**

Esatto. Se si facesse questa analisi si scoprirebbe che gli alunni stanno aumentando e aumenteranno ancora. Si comprenderebbe che tagliare il numero di insegnanti a fronte di un aumento di iscrizioni vuol dire, anziché risparmiare, spalmarlo un costo sociale sul paese per un

lunghissimo periodo di anni: per esempio, quegli alunni disabili avranno maggiori difficoltà di integrazione, e il tempo pieno non avrà una qualità adeguata. In poche parole, non esistono dei tagli indolore, e questi sono particolarmente pesanti.

**Altro aspetto critico, come ogni anno, è il caro-libri...**

La denuncia è assolutamente giusta, ma sono molto deboli le risposte. La fornitura dei libri scolastici rappresenta un servizio di pubblica utilità: il libro di testo non è un accessorio griffato ma un qualcosa di indispensabile. Per questo motivo i libri di testo non possono essere assoggettati a una logica di mercato. Invece, checché ne dicano le case editrici, il loro prezzo fluttua sulla base di pure considerazioni di carattere economico.

**I tetti di spesa imposti a livello ministeriale non sono una risposta adeguata?**

I tetti di spesa definiti dal ministero dell'Istruzione non possono essere un qualcosa che serve a sgravarsi l'anima da un peso, pensando di aver stabilito dei limiti senza verificarne poi l'effettivo rispetto. Ol-

tretutto non esiste un tetto di spesa per le scuole superiori.

**Il ministro Fioroni ha incaricato una commissione di esperti per arrivare all'introduzione, per l'anno prossimo, di un tetto anche per le superiori. Basterà?**

Questo è un fatto che giudico positivo. Tuttavia il problema vero in relazione ai tetti di spesa è la formazione del prezzo: non si può chiedere a dirigenti scolastici e docenti di trasformarsi in contabili per capire se sono dentro o fuori dal tetto, il tetto va garantito a monte, nella fase dell'offerta dell'editoria scolastica.

**In base alla situazione che hai descritto, la scuola pubblica ha bisogno di investimenti. Qual è allora l'utilità di proporre un aumento di finanzia-**

**menti agli istituti privati?**

E' solo un'operazione di marketing politico. La proposta fatta dal ministro Fioroni davanti alla platea del Meeting di Comunione e liberazione non ha nessun senso se non quello della ricerca di consenso rispetto

a quel mondo. E' inaccettabile il finanziamento alle scuole private, come è inaccettabile che all'attenzione che si riversa sulle scuole private corrisponda il pugno di ferro sulla scuola statale (insegnanti minacciati di sanzioni disciplinari, tanto per dirne una). Ma poi, anche a voler osservare con animo meno "critico", trovo oltre che illegittimo anche provocatorio che si dica "diamo soldi alle scuole senza fini di lucro" e che poi si lasci alla scuola stessa il compito di stabilire se appartiene a questa categoria o no.

**Con la riapertura delle scuole si riapre anche il dibattito sulla Finanziaria. Quali sono le tue richieste?**

Alla fine del mese di giugno, quattro ministri della Repubblica - Padoa Schioppa, Mussi, Fioroni e Nicolais - hanno firmato con Epifani, Bonanni e Angeletti l'Intesa sulla conoscenza. Questo documento è sostanzialmente un programma di legislatura, in cui c'è scritto basta con la politica dei tagli, occorrono investimenti; c'è scritto che esiste un'emergenza insegnanti alla quale va data una risposta; e c'è scritto che c'è un problema di diritto allo studio nel nostro paese, per cui bisogna far sì che un numero maggiore di studenti si diplomi e si laurei. Bene, io chiedo una Finanziaria coerente con questa Intesa che il Governo ha firmato coi sindacati confederali. Mi basta questo. Perché su quel documento trovo tutte le risposte ai problemi che fino ad oggi sono rimasti insoluti.

## FINANZIAMENTI ALLE PRIVATE, DA FIORONI MARKETING POLITICO

### LA CARRIERA

Enrico Panini è stato segretario generale della Cgil-Scuola dal 1997 fino al 2006, anno in cui Cgil-Scuola e Snur-Cgil sono state accorpate nella Flic-Cgil di cui lo stesso Panini è segretario generale

